

Giornata di studio per una cucina a prova di artrite

Creatività

Iniziativa promossa dall'Ipasvi Brescia per progettare utensili a misura di malato

■ Cucinare è un piacere da condividere. All'interno di ogni nostra giornata il pasto è un momento di creatività, di incontro e di dialogo. Non è un caso che un ambiente che fa della capacità creativa e manuale il suo vanto abbia ispirato gli organizzatori di Hackathonbs2015.

Si tratta del primo evento in Italia che ha visto collaborare persone affette da artrite reumatoide, professionisti sanitari ed esperti del mondo della tecnologia. Tutti uniti per un nobile scopo: la creazione di

prototipi di utensili da cucina adatti all'uso di tutti coloro che per colpa di una malattia invalidante, come l'artrite reumatoide, si trovino nell'impossibilità di sfruttare le proprie capacità motorie e articolari.

L'iniziativa, ospitata ieri al Fab Lab e organizzata da Ipasvi Brescia (Federazione nazionale collegi infermieri) in collaborazione con Fab Lab, Thinkalize, MakeinItaly, Abar (Associazione bresciana artrite reumatoide), Nurses for Expo e Hackability, ha voluto mettere al primo posto del processo creativo il malato. Ciò nella convinzione che un prodotto per essere veramente efficace debba essere progettato in base alle reali esigenze di chi ne usufruisce e non un articolo imposto agli utenti dai soli stu-

di delle case farmaceutiche.

La volontà, afferma Stefano Bazzani presidente di Ipasvi: «È di creare una rete su scala nazionale che faccia di questo progetto un esempio da seguire per la cura e l'assistenza ai malati di molte altre patologie». Gli utensili della cucina sono quindi stati scelti a titolo simbolico per rappresentare tutti quegli oggetti che fanno parte della quotidianità, attrezzi semplici il cui utilizzo in autonomia acquista un valore enorme per un malato di una patologia degenerativa. A maggior ragione se si prendono in esame gli studi compiuti dall'Ospedale Civile di Brescia che hanno messo in luce l'importanza dell'uso continuo degli arti per i pazienti sottoposti a terapia farmacologica che co-

me afferma il dott. Gorla, reumatologo: «Da sola non è sufficiente». Toccanti le testimonianze dei malati presenti come Maria Conti chiamata a collaborare al progetto in duplice veste di infermiera e paziente. Perché l'artrite reumatoide è una patologia diffusa che colpisce soprattutto le donne. Hackathonbs2015 sarà seguito da nuovi incontri monitorati durante l'estate del gruppo eterogeneo di progettisti formati per l'occasione. //

